

Bonus 55%, l'incertezza ferma il mercato

VENERDÌ 19 DICEMBRE 2008 12:55

Il Centro Studi Uncsaal stima in 600 milioni per l'edilizia e 216 milioni per i serramenti le perdite dovute all'incertezza legislativa

“La Commissione valuti la possibilità di sopprimere i commi da 4 a 11 dell’articolo 29, individuando al contempo, come già annunciato dal governo, le risorse necessarie ad eliminare la retroattività della norma e prevedendo azioni finalizzate ad accogliere le domande presentate per l’anno 2008, nonché la possibilità di individuare le opportune risorse per evitare di porre limiti per gli anni successivi; si raccomanda in ogni caso di prevedere disposizioni utili al superamento del silenzio-rifiuto da parte dell’Agenzia delle entrate di cui al comma 7”. Nel parere approvato ieri sul decreto anticrisi n. 185/08, la **Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera** ha chiesto di sopprimere le norme che rendono più difficile la fruizione della detrazione del 55%, eliminandone la retroattività e cancellando il principio del silenzio-rifiuto.



Per avere più certezze sulla sorte della detrazione del 55% bisognerà però ancora attendere. La tempistica dell'iter di conversione in Legge del DL 185/2008 non è rapidissima: il provvedimento approderà alla Camera soltanto il prossimo 12 gennaio per poi passare al Senato per una prevedibile conversione definitiva in legge a ridosso del 29 gennaio 2009 (data di decadimento del decreto). Una situazione di incertezza legislativa che ha già avuto conseguenze gravi per il settore. In una nota il **centro studi dell'Uncsaal** – Unione nazionale costruttori serramenti acciaio alluminio leghe, facente capo a Confindustria – ha diffuso le stime dei danni provocati per i mesi di dicembre 2008 e gennaio 2009 a causa del clima di incertezza sul 55%. Si tratta di **perdite pari a 600 milioni di euro per il comparto edilizio, di cui 216 milioni quello specifico subito dal settore dei serramenti.**

“Dopo il grave danno alle nostre imprese dovuto al sostanziale blocco delle detrazioni del 55% avvenuto in dicembre, successivo all’entrata in vigore del DL 185/2008 del 29 novembre 2008, subiremo un ulteriore danno e una sgradita beffa a gennaio grazie all’incertezza legislativa per permarrà fino a fine mese”, ha dichiarato **Libero Ravaioli, Presidente Uncsaal**. Per Ravaioli il decreto anticrisi avrebbe di fatto aperto una grave crisi per tutto il comparto italiano dell'edilizia, che già deve subire gli effetti della recessione, del rallentamento degli investimenti e della difficoltà a reperire credito. “L’attacco al 55% e il blocco di almeno due mesi al mercato delle finestre”, prosegue il presidente Uncsaal “stanno causando un profondo effetto psicologico negativo nei confronti delle famiglie italiane che avevano intenzione di realizzare interventi di riqualificazione energetica del proprio appartamento. Il dilatarsi dell’iter di conversione in legge bloccherà qualsiasi investimento anche a gennaio e – augurandoci che emendamenti specifici stravolgano l’impostazione originaria del decreto - sarà comunque difficile restituire fiducia nei consumatori per parecchi mesi.”

Preoccupazione anche da parte dell'**Anit**, l'Associazione che raggruppa 90 aziende operanti nel campo dell'isolamento termico e acustico. “È un colpo che ci lascia senza parole – ha detto **Susanna Mammi** -. Spero che si possa intervenire per cambiare il decreto”. Per l'Anit l'attività nel comparto dell'isolamento termico è aumentata solo nell'ultimo anno, e ora rischia di crollare.

[Succ. >](#)

ULTIMO AGGIORNAMENTO (VENERDÌ 19 DICEMBRE 2008 23:12)